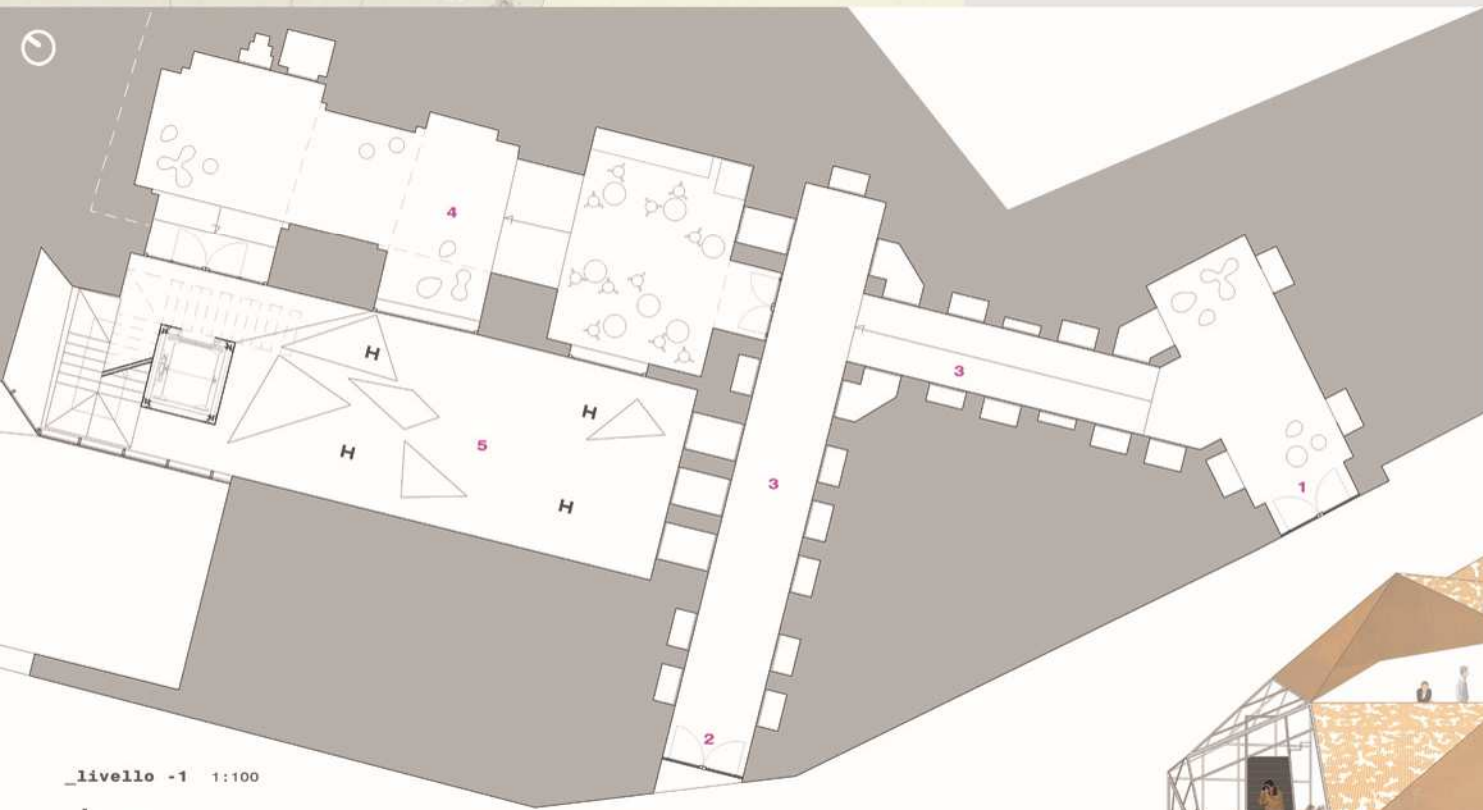
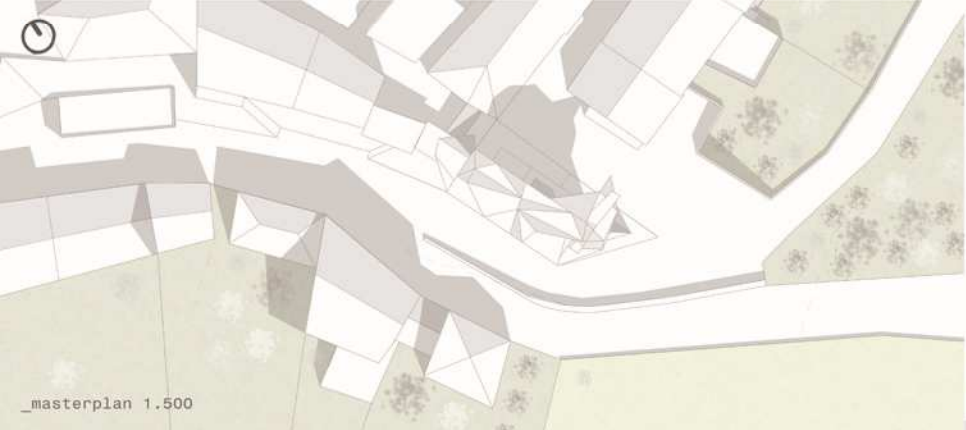
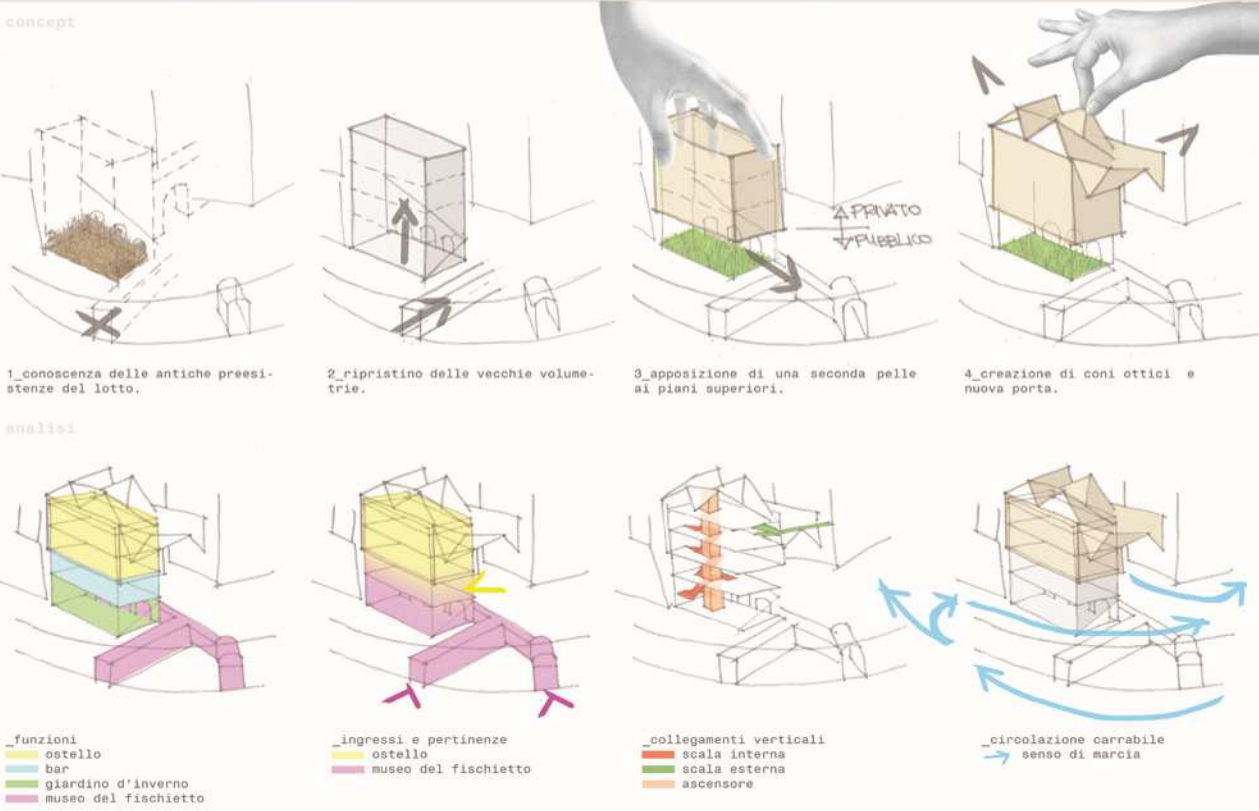




Massignano è uno dei tanti borghi d'Italia alla ricerca di nuove prospettive di rinascita. Immerso nella natura, offre incantevoli panorami ma, a causa dell'abbandono, anche molti edifici fatiscenti o crollati. Tutto questo se riqualificato, può divenire una valida alternativa alla città per chiunque sia in cerca di tranquillità. Un paese da rinnovare, un'area dimenticata al limite del centro storico a cui dare una nuova identità: questi gli obiettivi del progetto "UP&DOWN: un ostello per Massignano".

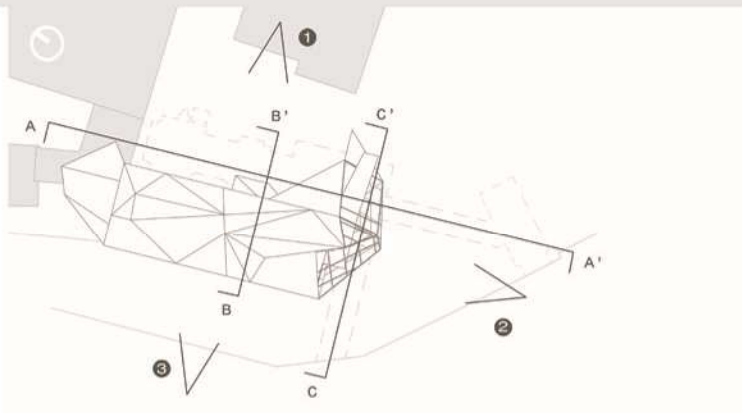
A due passi dal cuore del borgo, lungo via dei vasi, l'edificio ospita un ostello e il nuovo museo del fischietto, a riempire un vuoto urbano lasciato dal crollo di un edificio residenziale e di un'antica porta della città. L'edificio nasce da un semplice gioco di volumi: uno vetrato a simboleggiare la preesistenza, chiudendo come in una vetrina il lotto e i ruderi. Un secondo, in lamiera cor-ten, "pizzicato" per andare a creare gli elementi che caratterizzano l'architettura: la copertura, la cui forma e volume reinterpretano la vecchia porta, gli angoli acuti e le inclinazioni dei tetti tradizionali della città medioevale.

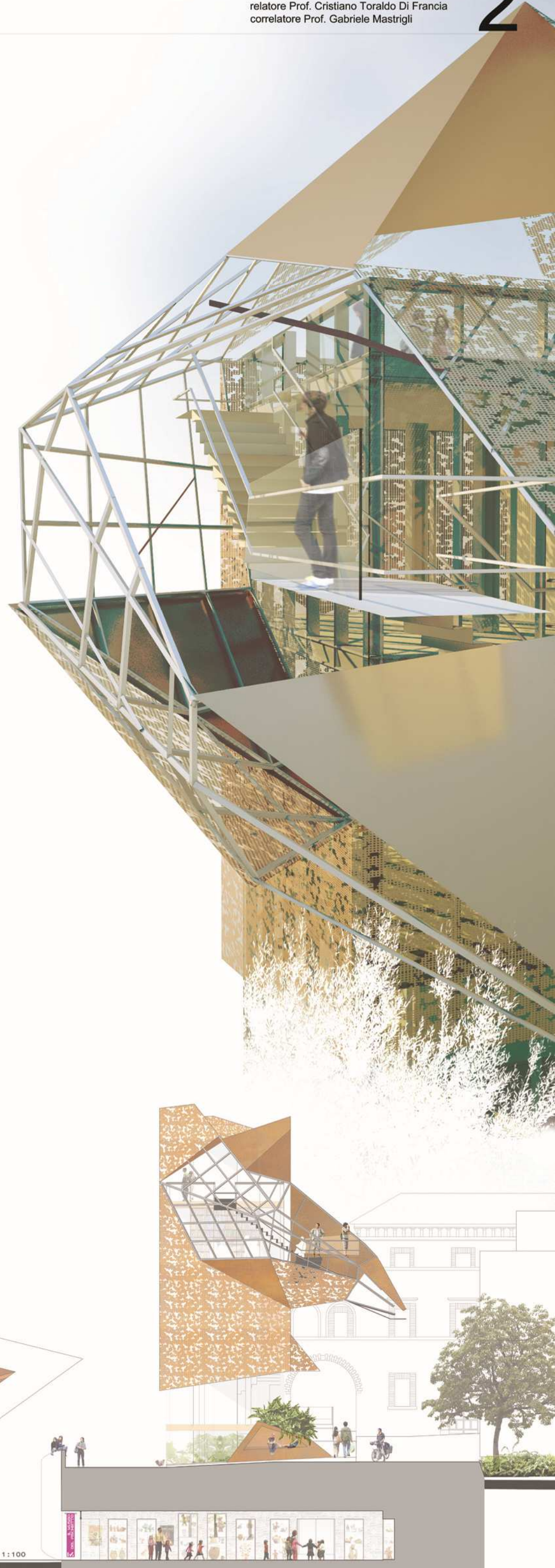
Il progetto si sviluppa in parallelo anche nel sottosuolo, dove le cantine ed i corridoi sotterranei, caduti in disuso, acquistano nuova vita attraverso nuovi collegamenti ed attività quali il museo del fischietto che si amplia comprendendo nuove sale per l'apprendimento delle tradizionali tecniche dell'argilla cotta. Le funzioni vogliono dare nuova visibilità al paese, attirare persone alla ricerca del contatto con la natura e delle tradizioni e rispondere alla richiesta del comune di alloggi a basso costo a servizio degli scambi culturali con la città gemellata Pfaffenhausen.



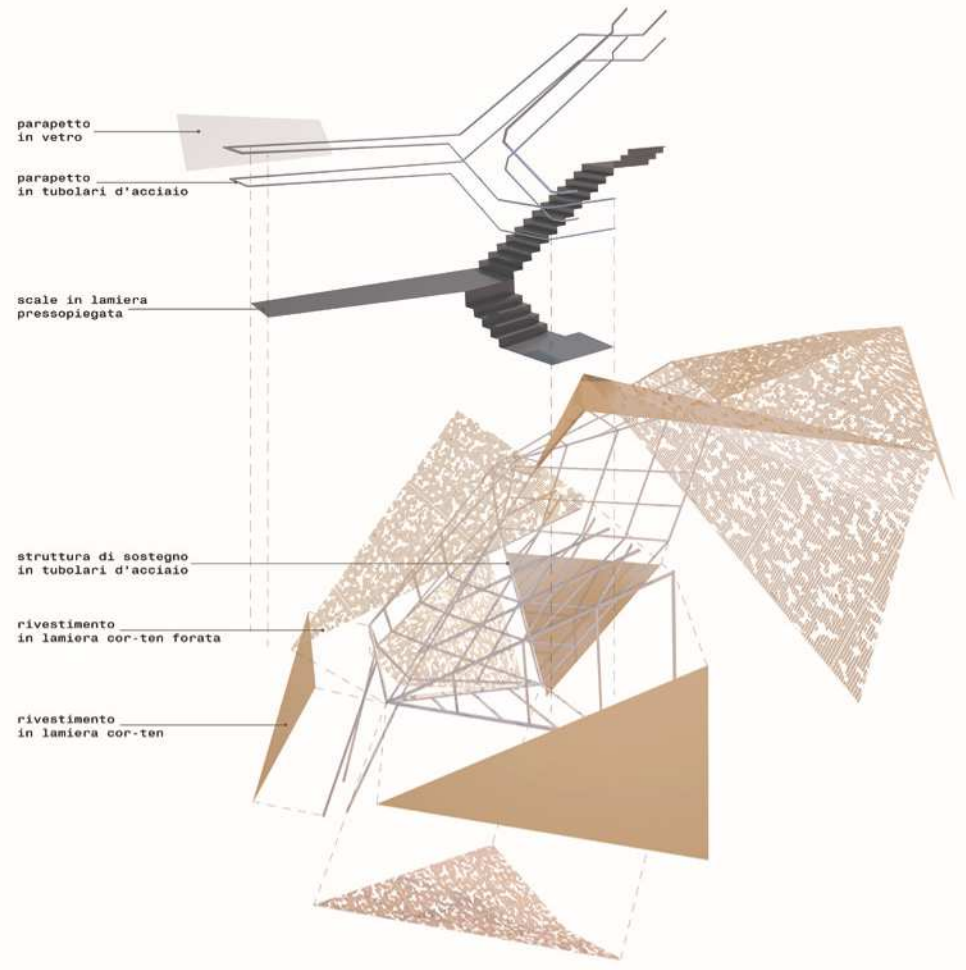
legenda

- 1 ingresso principale museo del fischietto
- 2 ingresso secondario museo del fischietto
- 3 corridoi d'esposizione
- 4 aula attività educative
- 5 giardino d'inverno





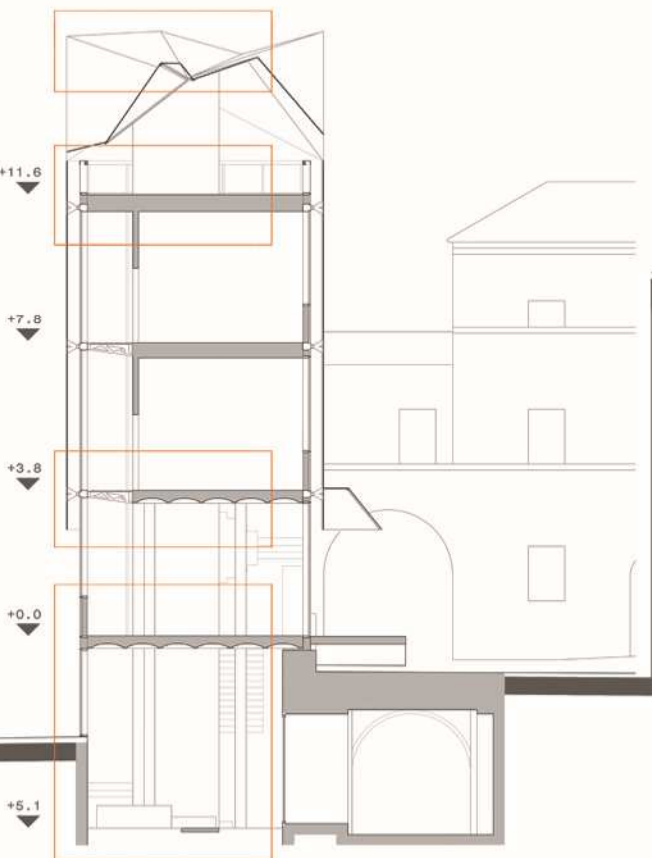
studente: Francesca Marcozzi



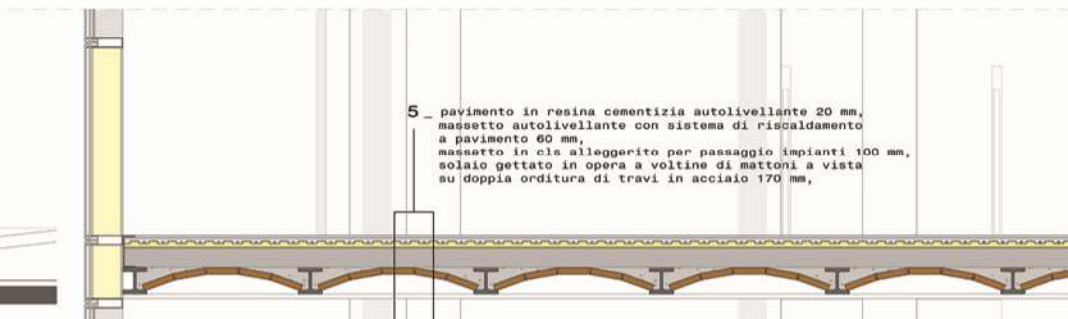
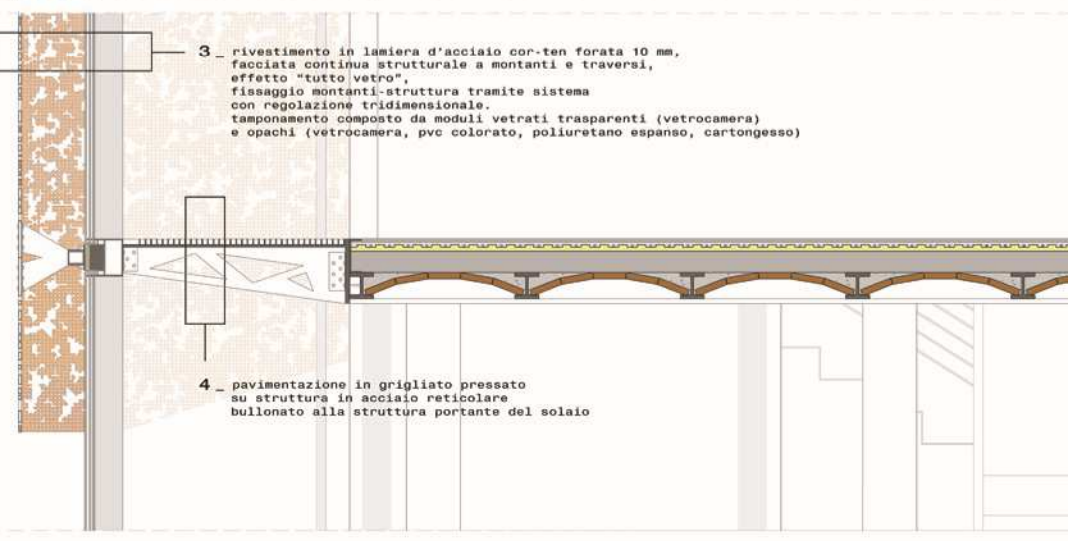
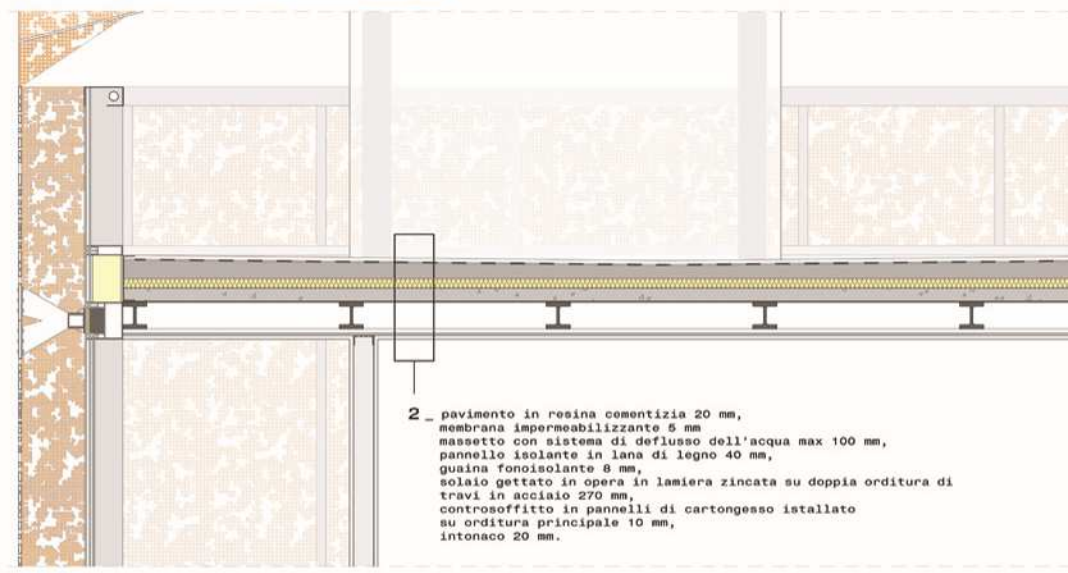
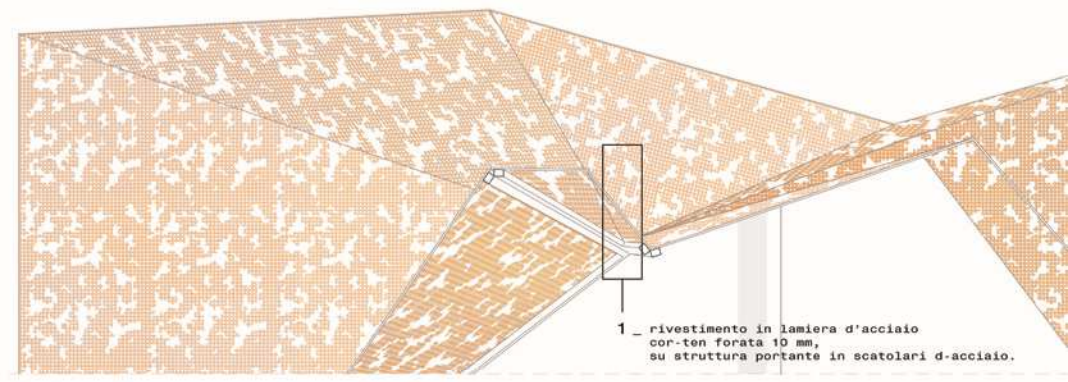
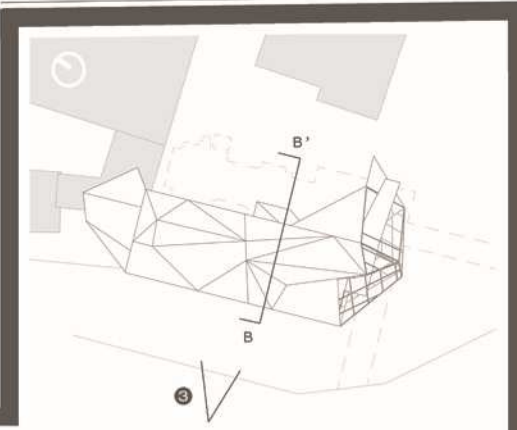
_ esploso del nuovo portale



_ prospetto ③ scala 1:100



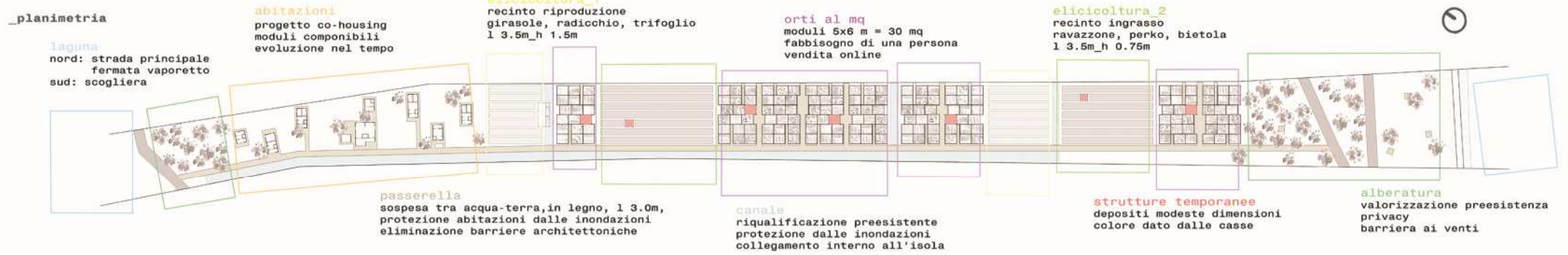
_ sezione B-B' scala 1:100



_ sezione B-B' scala 1:20

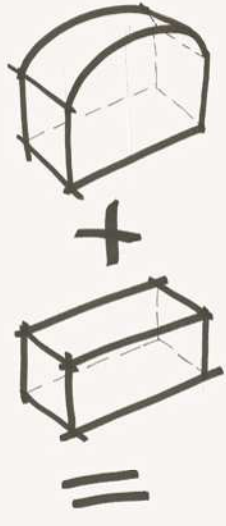
Laboratorio di Progettazione Urbana **ELIXVOLUTION**
 prof.ssa Bianca Maria Rinaldi

Riqualificare l'isola di Sant'Erasmus (laguna di Venezia).
lotto n.23_ 700 x 40 m
 si estende da una costa all'altra

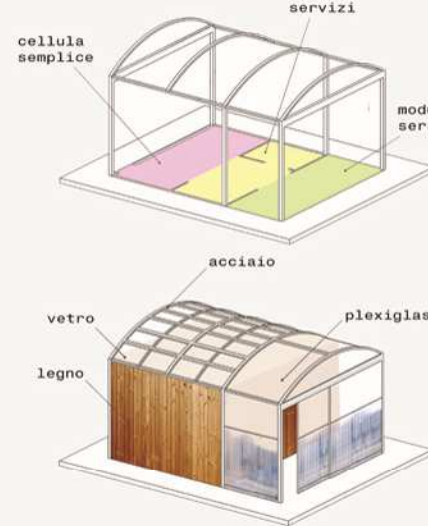


critério evolutivo

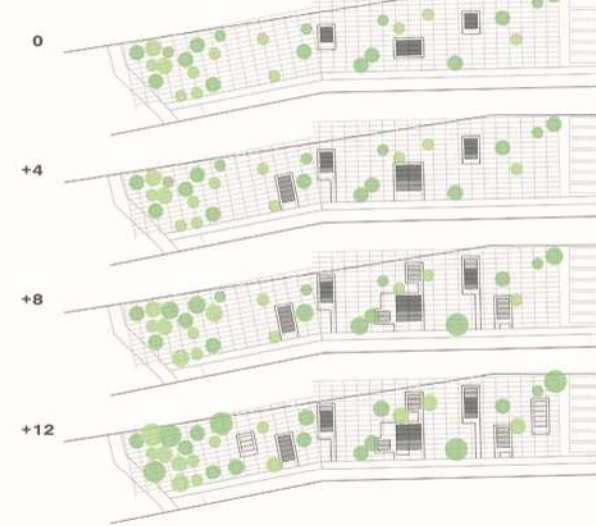
- ri-elaborazione del volume di una serra 2x5m.
- la cellula in legno contenuta nel volume della serra, arieggiata d'estate e calda d'inverno
- porte bucano le pareti, si aprono da ogni stanza verso il giardino.
- 3 moduli base: modulo serra, cellula semplice, cellula attrezzata
- insediamento minimo: composizione dei 3 moduli base, ampliamento libero.
- terreno suddiviso in fasce parallele di 15m per ogni nucleo familiare. fascia comune di 35m.



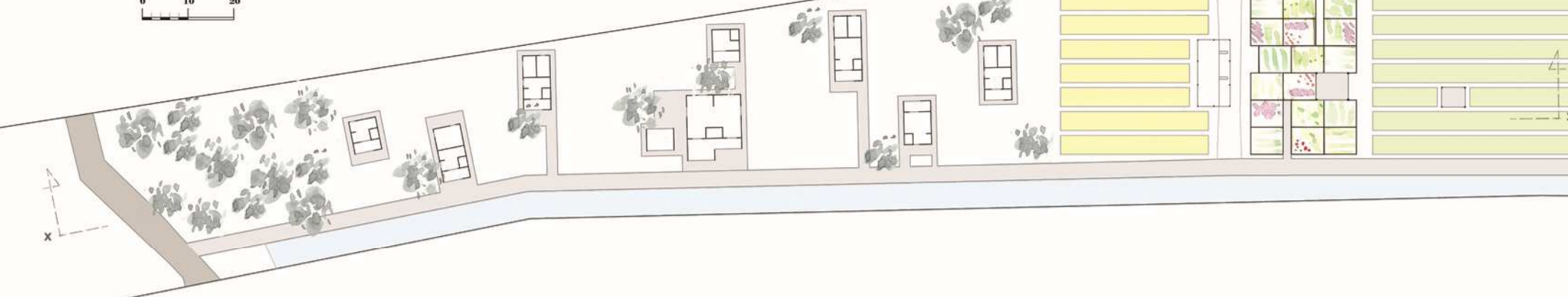
insediamento minimo



evoluzione nel tempo



planimetry e sezione ambientale X-X'



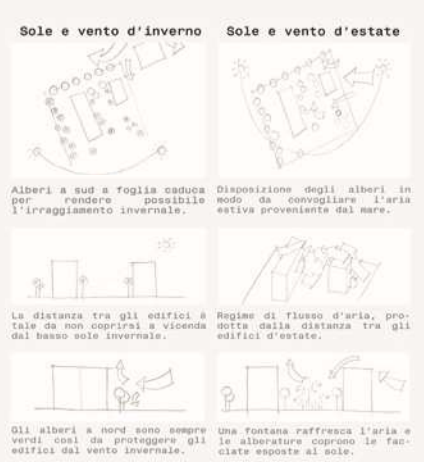
Laboratorio di Costruzione dell'Architettura **LIE TO ME**
 prof.re Simone Tascini_prof.ssa Antonia Barucco

Costruire case popolari nella zona PEEP di Porto d'Ascoli
 superficie fondiaria: 65 m X 85 m = 5525 mq
 indice fondiario: 2,5 mc/mq
 volume edificabile: 13260 mc
 fascia di rispetto: 5 m
 Hmax edifici: 14 m
 area di sedime: 13260/14 = 950 mq



analisi prosp. ovest
 (1)prospetto
 (2)analisi oscuramenti sistemi oscuramento fissi sistemi oscuramento mobili
 (3)analisi aperture

STUDI CLIMATICI:



IMPIANTI atti al taglio delle spese di gestione



FABBISOGNO ENERGETICO DEGLI EDIFICI:

edificio ovest	edificio est
22,4 dispersione per trasmissione (kwh/mq)	24,2
9,8 dispersione per ventilazione	9,8
12,4 apporti interni	11,7
13,0 apporti solari	16,9
9,7 fabbisogno termico	9,8

Considerato il fabbisogno energetico e i vari consumi di ogni nucleo familiare, si è cercato di risolvere tali problemi tramite l'installazione di svariati impianti, atti a tagliare le spese quotidiane dei condomini e a rendere l'edificio in parte indipendente dalle reti elettriche, idriche ecc., nazionali.

